

Ma nè anche questa commiffione vi giunfe à tempo. Mentre, riceuuta la il Moro, fi andaua accingendo, per efeguirlo, venne afsalito sopra l'vna, e sopra l'altra ripa da gran tempefta di Cannonate, e Mofchettate, dache, foprafatto, e combattuto meglio non feppe difenderfi, che fcorrendo all'ingiù con la corrente dell'acque. Vrtato nondimeno in vn luogo di poco fondo, e quiui trouatofi coftretto à fermarfi immobile con pericolo dell'vltima ruina, prefe partito di lafciarui più tofto qualche arteglieria, che perderfi in tutto. Ne gittò nel fiume, alcune, e così in gran parte alleggeritofi, rancò i remi, e fi calò, & arriuò faluo nel luogo detto delle Bebe. Zaccaria Loredano, Proueditor dell' Armata nel Lago di Garda, fù parimente sforzato à rifoluere di fe medefimo. Vedendo il tutto anche in quelle parti d'intorno à perire, e renderfi à nemici, auuertì anch'egli, che non capitaffero nelle loro mani quei Legni. Li diede alle fiamme, & ei con la fua gente fmontato, fi traffe, e fi ritirò opportunamente in ficuro.

*Sebastian Moro com. battuto nel l'Adige.*

*Si falua alle Bebe.*

*Zaccaria Loredano Proueditor nel Lago di Garda.*

*Si ritira.*

*Marchefe di Mantoua prende Lonato, & Afola.*

Il Marchefe di Mantoua, per non ftar solo trà tante nemiche felicità neghitofo, inueftigò pur'effo di auuātaggiarfi con le fcorriere, e con l'inuafioni. Andò sopra le Fortezze di Lonato, e d' Afola, e le ottenne con facilità, così trà tante depreffioni, e fquarciamenti, potendo affomigliarfi la Republica di Venetia al Cadauere di colui, contro del quale, quelli, che più lo temeano in vita, più vi fi auuentauano arrabbiatamente ad offenderlo, & ad oltraggiarlo.

*Nega il Vefcouo di Trento di vedere l'Ambasciatore Giuftiniani.*

*E prende Ripa, ed Agrefto.*

In quefte tante, e tante horridezze d'arme, rimaneua ancora quella poca fperanza di negotio, che s'era già depositata nella faggia direttione dell'Ambasciatore, Antonio Giuftiniani, feditofi à Massimiliano. Ma poco ftette à cadere quefta ancora fenza effetto, e fenza, che fe ne poteffe meno fare efperimento alcuno. Scriffe al Senato l'Ambasciatore; Come, giunto à Trento, volendo, in conformità delle commiffioni fue, parlar col Vefcouo, e pregarlo d'indirizzarlo ficuro à quella Maefità, ciò nō solo egli haueffe fdegnato di fare, ma fino ricufato di vederlo, e di preftargli orecchio. Gli fè dire, che non potea trattare con Ministro di Principe fcomunicato, e nello ftello tempo, trattofi in Campagna, s'impadronì di Ripa di Trento, e di Agrefto; e i Conti di Lodrone fecero il medefimo di alcune altre Castella di quei Contorni. Sentitefi dal Senato tante nouità, tutte rimarcabili; Che il Vefcouo, in vece di facilitare la strada al Giuftiniani, per andar' à Cefare, non vuole riceuerlo, nè meno vdirlo. Che in vece di fofpendere l'arme altrui, fuagina, & infanguina le proprie fue, non più poterono fperare i Padri manco fevero, man-